

# **PROGETTO “Pari lo impari a scuola”**

## **Scuola dell’infanzia “G.Rodari”**

### **classe azzurra e gialla**

**a.s. 2014/2015**

#### **FASE 1**

Dopo aver letto il racconto “La principessa e il drago” di R.Munsch e M. Martchenko in entrambe le sezioni le docenti ascoltano i commenti a caldo dei bambini: tutti dopo la prima lettura appaiono sorpresi e disorientati dal finale inconsueto della storia, qualcuno afferma che la principessa doveva sposare il principe e non andare via.

Il giorno dopo sempre in entrambe le sezioni viene chiesto ai bambini di raccontare la storia alle insegnanti non presenti alla prima lettura ed emergono le prime considerazioni personali:

classe azzurra

La storia è un pò strana: la principessa è diversa dalle altre perché salva il principe ed è coraggiosa, non ha un bel vestito ed è tutta sporca, il principe è offeso e non è coraggioso ha ragione ma non è stato molto gentile e così non vale!

Nelle altre storie il principe sposa la principessa ma non in questa.

La principessa è coraggiosa perché salva il principe.

Si riprende una discussione nata in precedenza sulla frase di una bambina che litigava col fratello perché voleva ascoltare “storie da maschi”, alla domanda dell’insegnante i bambini rispondono che non esistono storie da femmine o da maschi ma solo storie che possono piacere o no.

Classe gialla

Al principe non doveva interessare del bruciato e del sacchetto di carta della principessa ma di essere stato salvato!

La principessa è stata coraggiosa perché ha ingannato il drago e ha salvato il principe mentre il principe è stato maleducato a dirle le cose brutte.

A me è piaciuto l’inizio quando erano innamorati e non la fine perché non si sono sposati.

La principessa ha fatto bene ad andarsene e a non sposare il principe.

#### **FASE 2**

Nelle due sezioni vengono analizzate le caratteristiche dei due protagonisti della storia, la principessa viene paragonata alle altre conosciute dai bambini (Cenerentola, Elsa, Rapunzel...) e viene chiesto loro di analizzare le loro caratteristiche e di rappresentarle graficamente la maggiore

differenza emersa è che le altre principesse hanno vestiti belli e non salvano i principi (vedi disegni).

Si passa poi alla rappresentazione grafica e alla descrizione delle caratteristiche del principe Ronald, la maggior parte dei bambini lo definiscono maleducato, offeso, arrabbiato e non si identificano con lui affermando che al suo posto non si sarebbero comportati così ma avrebbero ringraziato la principessa, l'avrebbero sposata, resa regina e le avrebbero regalato abiti nuovi.

I bambini della classe azzurra drammatizzano la storia ma non riescono a riprodurre il comportamento del principe rifiutandolo come modello mentre molte bambine si riconoscono ed apprezzano la principessa Isabel anche rispetto alle altre principesse conosciute.

### **FASE 3**

Viene presentata ai bambini la lettura .”Una bambola per Alberto” di C. Zolotow e C. Delacroix.

Nella classe gialla viene chiesto di esprimere delle considerazioni personali sulla scelta della nonna di comprare una bambola ad Alberto, la maggior parte dei bambini afferma che è giusto che Alberto giochi con la sua bambola e anche ad alcuni di loro giocano con le bambole delle sorelle pur non avendone di personali.

Alcune bambine affermano di giocare volentieri con le macchinine e di averne a casa, nessuno deve prendere in giro se un bambino vuole giocare con cose da femmine.

Rispetto all'altra storia appare accettato dalla maggior parte dei bambini il fatto che ognuno può giocare con quello che vuole pur riconoscendo che ci sono giochi da femmine e giochi da maschio tuttavia emergono connotazioni culturali (i bambini musulmani sia maschi che femmine e le bambine rumene e ucraine affermano che i maschi non possono e non devono giocare con le bambole).

I bambini drammatizzano la storia scegliendo i vari personaggi da interpretare ed accettano di ricoprire i vari ruoli: la figura della nonna appare molto importante infatti quasi tutti i bambini dichiarano che la nonna ha fatto bene a comprare la bambola ad Alberto perché da grande saprà accudire i suoi figli (ripetendo le parole della nonna).

Nella sezione azzurra i bambini e le bambine si soffermano maggiormente ad analizzare i sentimenti del protagonista nel corso della storia più che il finale: in tanti notano come Alberto cerchi una distrazione nella palla e nel trenino e si trattenga coi genitori sui suoi desideri sperando di essere accontentato, lo definiscono arrabbiato, triste e geloso.

Due bambini dichiarano di non gradire le bambole perché “sono da femmine” e uno di loro definisce le femmine “cattive” ma i compagni li fanno riflettere sul fatto che anche le maestre sono femmine e sono buone e che esistono bambole che sono maschi.

In molti affermano di giocare con le bambole delle loro sorelle e viceversa che ai fratelli piace giocare con le sorelle a bambole.

## **COINVOLGIMENTO DELLE FAMIGLIE**

Le docenti partendo dai temi emersi nei due racconti consegnano un questionario alle famiglie : le stesse domande vengono poste sia alle mamme che ai papà per poter confrontare ed analizzare i due punti di vista, il progetto inoltre viene presentato nel corso dell'assemblea di sezione a tutti i genitori e i lavori dei bambini sono esposti nel corridoio della scuola dell'infanzia.